

# «Benvenuti a casa» Ma è soltanto l'inizio

**N**on è solo questione di casa. È che certo una casa ci vuole ma se vieni dalla povertà estrema e non hai un lavoro, una autonomia e un'autostima ritrovate, delle relazioni, insomma un progetto di vita, neppure la casa può bastare. Ed è questo approccio a costituire il denominatore comune dei dieci progetti selezionati tra oltre cinquanta attraverso il bando «Benvenuti a casa!», iniziativa sperimentale di social housing promossa dalla **Fondazione Con il Sud** e ispirata dalla «volontà di accompagnare persone che vivono in situazioni di fragilità e di svantaggio in percorsi di autonomia di reddito e riacquisizione della fiducia». Iniziativa in cui la Fondazione ha investito 4 milioni di euro tra Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata.

## Forbice

Giusto per riportarci alla mente la portata del problema è sufficiente ripetere che l'anno scorso in Italia i «poveri assoluti» erano 5 milioni (oltre 8 cittadini su cento), che in più di un milione di famiglie tutti i componenti in età lavorativa erano disoccupati, che 4 famiglie su cento hanno vissuto senza alcun reddito da lavoro e che quasi il 60 per cento di queste risiede al Sud. La forbice tra quelli che in Italia una casa la possiedono (comunque tanti, quasi il 72 per cento) e quelli che viceversa non riescono neppure a pagarsi un affitto è ampia. Anche quando l'economia si riprende i prezzi crescono più veloci dei redditi. In Italia le uscite per «spese fisse abitative» sono il 24 per cento del bilancio medio familiare contro una media Ocse del 20, e se in Europa l'11 per cento della popolazione si dichiara «sovraccaricato» dai costi abitativi la percentuale supera il 39 per cento tra chi si trova a «rischio povertà»: disoccupati, persone con basso salario,

Housing sociale, assegnati quattro milioni per dieci progetti al Sud

La condizione è che anche l'alloggio sia parte di un «percorso»

«Per uscire dalla povertà abitativa va affrontata quella sociale»

Piano rivolto a categorie deboli come anziani, disabili, separati

di **PAOLO FOSCHINI**



stranieri, single, disabili, anziani. «Povertà abitativa e povertà economica sono profondamente connesse. La disponibilità di una casa di qualità - ricorda la Fondazione in una nota - rappresenta uno dei pilastri su cui co-

struire la qualità della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società. Per questo i dieci progetti scelti dalla Fondazione hanno tutti la caratteristica di considerare il fattore casa come «inizio di un percorso» per porta-

re le persone a «reimmersi nel contesto socio-lavorativo, in una logica di comunità e mutuo aiuto». I progetti sono stati presentati da reti composte da organizzazioni del Terzo settore e istituzioni locali. Saranno coinvolti migranti, giovani in uscita da comunità terapeutiche o da comunità residenziali, nuclei familiari disagiati, detenuti, ex tossicodipendenti, ex pazienti psichiatrici, padri separati in difficoltà economica e donne in uscita da percorsi di separazione o da situazioni di violenza. All'interno delle abitazioni, che dovranno essere ristrutturate o adeguate, si sperimenteranno forme di co-housing e di aiuto reciproco. Inoltre è previsto anche l'avvio di attività, che faranno della casa stessa la fonte di sostentamento per le persone coinvolte, per esempio attraverso la realizzazione di fattorie sociali.

## La sfida

**Carlo Borgomeo**, presidente della Fondazione, ha annunciato i vincitori del bando con parole che suonano veramente non solo come una sfida ai diretti interessati ma soprattutto come l'invito a riproporre lo stesso modello per quanti affronteranno il tema in futuro: «Benvenuti a casa, adesso possiamo dirlo, alle tante persone che saranno coinvolte dai progetti che abbiamo scelto di sostenere. Benvenuti in un percorso che vi sarà donato, ma che dovrete cogliere. Come ogni bando, la scelta dei progetti è stata dura ma attenta, per questo abbiamo fiducia nella buona riuscita di ciascuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**fondazioneconilsud.it**  
La Fondazione in 11 anni ha sostenuto 1.100 iniziative, coinvolgendo 6.000 organizzazioni

